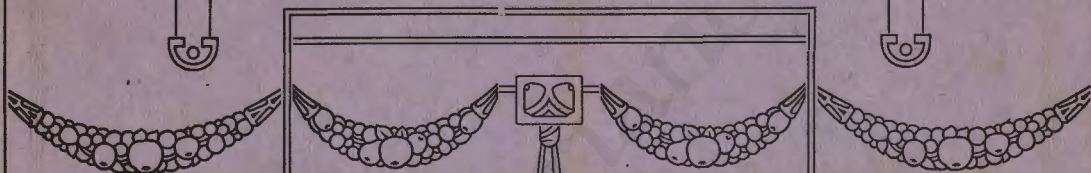


Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere



Sommario:

Il momento attuale in Cina — Per il nuovo Vescovo — Dai Nostri — Varietà Cinesi — Spighe Piene ecc.

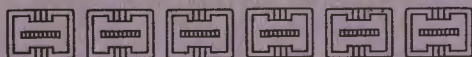


ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 per l'Estero L. 2,50

OGNI PROVENTO

a beneficio dell'Istit. per le Missioni Estere - Parma



LA

Mutua Riserva degli Stati Uniti

(Mutual Reserve Life Insurance Company)

**Società di Assicurazione sulla Vita
a premio fisso**

SEDE SOCIALE:

New-York - Palazzo della "Mutual Reserve",

Direzione Generale pel continente Europeo:

Rue Halévy - Parigi

**Incassi annui 50 milioni
Sinistri pagati 250 milioni**

Svariate forme di polizze.

Condizioni vantaggiose e tariffe liberali.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA:

ROMA — Via Nazionale, 89 — ROMA

STABILIMENTO ARTISTICO INDUSTRIALE

per la lavorazione dei marmi e pietre artificiali

Dossena & Rossi

PARMA

Studio di Scultura e Architettura

STRADA GARIBALDI, N. 74



Laboratorio

BARRIERA NINO BIXIO

PREMIATO - GIARDINIERE **FIORISTA**
20 MEDAGLIE E DIPLOMI
ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

PIETRO SACCANI
GRANDI GIARDINI
BORGO FELINO 61
CASA BOCCHIALINI-OREANDINI
PARMA

SPECIALITÀ
IN LAVORI DI FIORI FRESCI
E PIANTE
ORNAMENTALI

SPECIALITÀ IN FIORI FRESCI

OGGETTI IN PORCELLANA PER REGALI

Fornitore del R. Teatro di Parma

CORONE MORTUARIE A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

L'Almanacco delle Missioni

L'Almanacco delle Missioni è una pubblicazione di lusso, con una nuova artistica ed elegante copertina in cromolitografia a rilievo, stampata su carta stoffa, contiene articoli importantissimi contribuiti da quasi tutte le Società e le Congregazioni Missionarie d'Italia, è ricca di ben settantacinque riproduzioni di interessantissime fotografie e disegni.

Diamo il titolo dei principali articoli e racconti:

Compito delle Missioni, di Giorgio Gajau — La Missione eritrea, P. Galdino da Mezzana — Le vie di Dio, del P. Giovanni Bonardi — Verso il martirio, del P. Emilio Garro — La moda nel centro dell'Africa, del P. Beduschi — Di un Missionario Martire, del P. Callerio — Storia vivente del P. C. Silvestri — Sapienza cariana, dal P. G. Maria — Pagine di vita cinese — Quando il Signore vuole sperai, di M. S. — Le zanzare ed il Profeta Isaia, del P. Gallen — Mamme e marmocci, di G. Van Oost — La grande Missione, di Clemente Barbieri — Culto del serpente nel Malabar, del P. I. Dall'Orto — Psicologia della carità, del P. Marco Civati.

Ai nostri lettori

Ai nostri lettori

che manderanno subito l'importo del proprio abbonamento per il 1912 invieremo in dono franco di porto lo splendido « *Almanacco delle Missioni* ». Chi manderà, oltre al proprio, l'importo di un nuovo abbonamento, riceverà l'« *Almanacco della Propagazione della Fede* » e chi ne manderà due, riceverà gratis anche l'« *Almanacco della S. Infanzia* », e a chi ne manderà tre spediremo pure franco di porto una magnifica fototincisione del capolavoro del Correggio (La Madonna del S. Girolamo) del formato di m. 0,70 per m. 0,50.

L'« *Almanacco delle Missioni* » sarà pure spedito gratis a tutti quelli che raccoglieranno e ci spediranno per l'« *Apostolato di Fede e Civiltà* », l'obolo di almeno 24 ascritti.

Confidiamo che i nostri lettori vorranno mandare subito il loro abbonamento e non mancheranno di occuparsi per aumentare il numero dei nostri abbonati, ben sapendo che il provento è tutto devoluto alle Missioni, in cui con tanto eroismo ed abnegazione lavorano i nostri missionari.

I regali che facciamo siano di sprone a tutti.



La Voce del Pastore

PERIODICO RELIGIOSO SETTIMANALE

È un caro, ben fatto opuscolo religioso settimanale che si raccomanda da sé.

È un potentissimo ausiliare del Parroco per fare arrivare la parola di vita in tutte le case.

È un antidoto alla stampa immorale ed empia che dilaga ovunque a rovina di tanto anime.

Benedetto dal S. Padre, dall'Eminentissimo Cardinale Ferrari, da Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi d'Italia ha duplicato in pochi mesi il numero degli abbonamenti. Molti Reverendi Parroci ci scrivono plaudendo a questo nuovo genere di sacro apostolato, felici di poterlo diffondere nelle loro parrocchie, ed uno ci ha assicurato che distribuendone ogni domenica circa 70 copie in Chiesa colle offerte raccolte in soli tre mesi può pagare l'abbonamento di tutto l'anno, restandogli le offerte di nove mesi per i bisogni della sua Chiesa o dei poveri.

Prezzo d' Abbonamento.

Copie settimanali			Copie settimanali		
	Per settimane 26	Per settimane 52		Per settimane 26	Per settimane 52
Num. 1	Lire 1,—	Lire 2,—	Num. 1	Lire 22,75	Lire 44,—
„ 3	„ 1,50	„ 2,50	„ 100	„ 30,—	„ 58,—
„ 5	„ 2,—	„ 3,80	„ 150	„ 44,—	„ 85,—
„ 10	„ 3,85	„ 7,—	„ 200	„ 56,56	„ 110,—
„ 20	„ 7,—	„ 13,50	„ 250	„ 70,—	„ 138,—
„ 25	„ 8,—	„ 15,30			
„ 50	„ 15,50	„ 30,30			
			Per numero maggiore prezzi speciali		

N. B. - Per abbonamento mandarò vaglia all' **Agenzia Parrocchiale - Parma.**

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere.

IL MOMENTO ATTUALE IN CINA



Pochi giorni fa un nuovo Mandarino è venuto a prendere possesso della Prefettura di Hsüchow.

Nelle visite che ci siamo fatte vicendevolmente ebbe luogo uno scambio di buone parole e di migliori promesse. Sarà come tutti gli altri, ma mi fece una buona impressione e l'ho trovato, se non amante degli europei, certo delle cose europee.

La conversazione volse naturalmente sullo stato attuale delle cose cinesi. Non volle compromettersi, perchè non mi riuscì certo sapere quali siano le sue idee personali, seppure ne avrà.

È del resto probabile che sia ugualmente contento della repubblica che della monarchia, se l'una e l'altra gli lascerà un posto da Mandarino.

La provincia del Honan non si è ancora decisa per la repubblica e quindi il mio egregio interlocutore ha creduto opportuno stare molto riservato.

Invece non sono niente affatto riservati gl'intellettuali del paese, già in mano dei repubblicani. In questi tempi la stampa è di una veeemenza straordinaria: è una meravigliosa fioritura di entusiasmi patriottici e di fuoco bellicoso, che fa seriamente pensare ad una trasformazione che viene operandosi nella mentalità cinese. Eravamo avvezzi a pensare ad una Cina chiusa, fossilizzata nelle sue tradizioni e ci parve quasi troppo rapido questo cambiamento.

La coscienza cinese si va formando alle nuove cose. Le migliaia di studenti che hanno frequentato le università e le accademie europee ed americane non sono stati all'estero per niente ed alla madre patria hanno riportato una vera rivoluzione, anzi una doppia rivoluzione: la morale e la politica.

La prima, fu l'opera delle nuove scuole riformate con programmi europeizzanti, della nuova piega della stampa, dell'istruzione e formazione delle truppe, dei commerci, delle ferrovie ecc. ed insensibilmente si estese in tutte le classi sociali.

Allo svolgimento della seconda assistiamo da oltre tre mesi: un governo monarchico, anche costituzionale, parve troppo antico per essere adottato: si volle un governo popolare. Il mandarino Seiao-Tun-fa ri-

badendo questo punto dice: " L'educazione cinese, la disciplina della famiglia non è forse la più bella base della democrazia? Che cosa è la famiglia se non la più logica, la più naturale disciplina dell'uomo? La nostra educazione non è stata il segreto della nostra forza di unione? non è forse in essa che risiede il segreto della longevità del nostro paese? „

Da quanto si dice pare proprio che sia finita per la Dinastia dei Mancesi.

Questa era incapace di affrontare la tempesta preparata sul suo capo dai rivoluzionari ed ha chiamato al suo soccorso Yuen-sce-kai, ma con questo non è assicurato che sia stata tolta la spada di Damocle appesa sul suo capo.

Il Reggente principe C'iuén ha dovuto abdicare il potere in mano a due tutori; *l'imperatrice-madre* emana decreti in nome del piccolo Pu-y, ma si dice che di quei decreti essa non vede neppure copia, perchè è Yuen-sce-kai che li fa; il minuscolo imperatorino trova più conveniente divertirsi coi suoi minuscoli treni ed aeroplani, che pensare agli affari di Stato e sua madre si dice che abbia preferito dedicarsi ad un genere di sport che in Cina è ultra moderno: quello dell'abbandono della Corte per seguire altri destini.

Ci troviamo davanti ad un grande fatto le cui conseguenze avranno una importanza capitale per l'avvenire della Cina. Ormai i giovani cinesi hanno la coscienza dei propri doveri e delle proprie responsabilità e se per un poco taceranno le invidie e gli odii personali è a ritenersi che potranno realizzare qualche parte almeno del loro vasto programma.

A questo proposito ecco un brano di quello che scriveva non è molto il sopra citato Sciao-tung-fa:

" Noi abbiamo insito il culto ed il rispetto del passato, ma tuttavia ci siamo evoluti da cinquant'anni in qua. Abbiamo giovani sparsi in Europa ed in America: essi hanno veduto, hanno appreso e ci hanno apportato qualche cosa. Nella nostra civiltà millenaria siamo parsi stazionari, ma nel tempo e nella calma lavoravamo per l'idea del giorno: gli stranieri non hanno compreso o non hanno voluto comprendere, ed è per questo hanno creduto che noi fossimo in letargo. Ma la Cina, come qualsiasi altra nazione si è evoluta, quantunque sia rimasta nella sua sfera naturale. Abbiamo anche noi come tutti gli altri popoli un cuore ed un'anima, pensiamo, ci esaltiamo e soffriamo.

" I sentimenti d'umiliazione che ci venivano dall'estero gli abbiamo presenti. Il nostro patriottismo, sebbene molti ne dubitino, è sempre esistito ed ora più che mai s'è ravvivato sotto i colpi venutici dal di fuori. La necessità di prendere il nostro posto nella comunità internazionale l'abbiamo ben compresa. Abbiamo lavorato in silenzio, e la nostra istruzione si è riformata radicalmente: in tutte le parti dell'Impero sono sorte scuole piene di novella vita. Abbiamo organizzato il nostro esercito, prima non era considerato, perchè aveva elementi non atti, ma ora è divenuto la grande scuola della fraternità. I nostri giovani ufficiali sono

istruiti, coscienti del loro dovere e della loro responsabilità. La stampa si è diffusa in modo meraviglioso, ed è per mezzo di essa che s'è comunicato e fatto conoscere in tutto l'Impero la scienza moderna " La buona parola.

" Abbiamo dato prova di una volontà ferrea nel proibire l'uso dell'oppio, e siamo riusciti a vincere. Alcuni ci dicono, usando della stampa,



PECHINO — Corteo Imperiale.

che noi vogliamo applicare delle leggi che non sono fatte per noi, ma io dubito che coloro che parlano in tal modo sappiano che cosa dicono.

" Noi siamo gente che ama il lavoro, semplici, sani e positivi.

" Qualunque sia la sorte della nostra Rivoluzione sarà sempre una Cina novella che si forma, consapevole della sua forza, del suo dovere mondiale, del rispetto altrui e del diritto dei popoli.....

" I Cinesi del 1911 non sono più quelli di cinquant'anni fa, e neppure quelli di venticinque.

" Credete dunque ai Cinesi moderni, ad una Cina forte, tanto antica, ma sempre ugualmente giovane, che è uno dei più vasti serbatoi della giovinezza e della vitalità „.

Non sono, nè uno nè cento, ma mille e mille che pensano così. La lotta tra la vecchia e la giovane Cina è ingaggiata: numerose vittime cadranno da una parte e dall'altra, ma giova sperare che alla guerra succederà la pace piena di benessere e di felicità, come ora la rivoluzione è piena di promesse.

Tuttavia non bisogna illudersi molto su questo punto: la rivoluzione non è certo per finire e prima che abbia conseguito i suoi scopi passeranno lunghi anni ancora.

Bisogna che pensiamo che si tratta di muovere la più grande massa di popolo che esista sulla terra, si tratta di toglierla dalle sue pratiche, dalle sue tradizioni per presentarle nuovi sistemi e nuove idee.

E vero che gli ultimi 50 anni di continuo contatto cogli europei hanno portato profonde modificazioni nei cinesi delle coste e siamo ben lontano dai tempi in cui i cinesi riscattavano il primo tronco di ferrovia in Cina da Shang-hai a U-sung per distruggerla, ma sta di fatto che un grande lavoro deve ancora farsi per preparare l'immenso popolo alle istituzioni repubblicane.

Quantunque gravi timori sorgano legittimamente alla vista di quanto accade al presente, non possiamo credere che questo non sia il primo passo verso un'era novella.

Come ho già notato il sangue correrà a rivi; una anarchia di cui solo la storia cinese avrà altri esempi dominerà in Cina, ma finalmente spunterà il giorno in cui comincerà la ricostruzione dell'immane colosso che la rivoluzione avrà frantumato.

P. PIETRO UCCELLI

Miss. Apost.

PER IL NUOVO VESCOVO

Il continuo chiederci notizie circa l'arrivo del nuovo eletto Mons. Calza ci dimostra con quanto interesse i nostri benefattori ed amici seguono l'opera nostra. Siamo dolenti di non poter dare la risposta che tutti desiderano. Passa attualmente un'ora triste per la Cina. Due forze terribili sono in lotta tra loro: la vecchia Cina colla Cina nuova. Speriamo che i nostri missionari non avranno niente a soffrire in questi torbidi, e le lettere dei nostri cari che lavorano sul campo dell'apostolato sono a consolidare le nostre buone speranze.

Ciò nonostante il Capo della Missione non può lasciare il suo gregge, nè abbandonare il suo posto, se non quando ogni pericolo sarà venuto meno.

Faccia il Signore che quella sterminata nazione abbia ad

uscire da questa burrasca sciolta dai legami che le imponevano le sue tradizioni, per slanciarsi con rinnovata energia sulle vie del progresso e della civiltà.

I Missionari sapranno approfittare del favorevole momento per intensificare la loro opera di evangelizzazione.

Forse alla Cina nei disegni della Provvidenza è riserbato un avvenire glorioso, forse quelle popolazioni entreranno più numerose nell'ovile di Gesù, formando un abbondante compenso per le defezioni dalla fede che vanno purtroppo ogni giorno notandosi nei paesi cattolici.

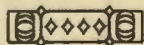
I benefattori continuino sempre a mandare l'obolo loro e sarà sempre il bene accetto.

Quarta lista degli offerenti per il ritorno di S. E. Mons. Luigi Calza.

Riporto della lista precedente L. 2770.20

S. E. il Card. Andrea Ferrari L. 100.00 — Rev.mi: Ceresini D. Guido, L. 2.00 — Miglioli D. Francesco, L. 3.00 — Schianchi D. Antonio, L. 6.00 — Gandolfi D. Luigi, L. 2.00 — Lazzaretti D. Verino, L. 5 — Can. Dott. D. Ettore Sanazzini, L. 5.00 — Can. D. Leandro Fornari, (2^a offerta) L. 5.00 — Consigli D. Giuseppe, L. 10.00 — Bernardi D. Giovanni, L. 5.00 — Pavarani D. Eufemio, L. 2.00 — D. R. L. 2.00 — Savani D. Ubaldo, L. 10.00 — Casella D. Vittorio, L. 5.00 — Carpi D. Giacomo, L. 5.50 — Iasoni D. Francesco L. 10.00 — Bettoli D. Giacomo, L. 3.00 — Fousserreau D. Luigi, L. 5.00 — Mons. D. Antonio Aimi, L. 10.00 — Ill.ma Signora Toscani Clotilde, L. 3.00 — Ill.ma Sig.ra Garavaglia Elvira, L. 4.00 — Rev.mi: Schiavi D. Antonio, (2^a offerta) L. 2.00 — Can. Dott. Masnovi D. Amato, L. 5.00 — P. P. Capuccini, L. 5.00 — Secchi D. Angelo, L. 3.00 — Laurenti D. Norberto, L. 2.00 — Ferrari D. Antonio, (2^a offerta) L. 5.00 — Bertogalli D. Virginio, L. 1.00 — Ill.mo Sig. Stracconi Cherubino, L. 50.00 — Ill.ma Sig.ra Rosa Franceschini, L. 3.00 — Rev.mi: Can. D. Alberto Bertogalli, L. 5.00 — Orsini D. Giuseppe, (2^a offerta) L. 3.00 — Barilla D. Rodolfo, L. 3.00 — Parroco e parrochiani di Castellina S. Maria. L. 6.00 — Ferrari D. Giuseppe, L. 4.00 — Beghini D. Adolfo, L. 1.00 — Alberi D. Michele, L. 1.60 — Avanzini D. Pietro, L. 1.00 — Schianchi D. Ferdinando, L. 1.00 — Del-Signore D. Pietro, L. 2.00 — Bonassi D. Ernesto, L. 2.00 — Compiani D. Vittorio L. 1.00 — Calzolari D. Severino, L. 10.00 — Campanini D. Luigi, L. 2.00 — Bertoli D. Umberto, L. 2.00 — Sig. Icilio Dodi, L. 5.00 — Rev.mi: Can. Mercati D. Luigi, L. 25.00 — Cerruti D. Francesco, L. 5.00 — Spett. Famiglia Mazzetti, L. 30.00

Totale L. 3157.80





Hsiangcheng, 10 Novembre 1911.

Rev.mo Signor Rettore,

Le rimetto lo specchietto contenente la nota dei frutti spirituali raccolti dagli zelanti Missionari della nostra Missione eretta ultimamente dalla Santa Sede a Vicariato Ap.

L'atto della Santa Sede baste-

dere la nostra azione coll'aprire nuove scuole, coll'allargare le già esistenti, insufficienti al bisogno, col ricevere maggior numero di neofiti nei nostri catecumenati.

Le innondazioni, il rincaro dei viveri e di tutto ciò che è necessario alla vita ha gettato sul la-

SPECCHIO STATISTICO del VICARIATO APOSTOLICO del HONAN OCCIDENTALE

8 Settembre 1911

Abitanti	8000000	Orfanotrofi	1
Battezzati	3813	Bambini della S. Infanzia in Orfanotrofia e presso le nutrici	34
Catecumeni	3023	Dispensari farmaceutici europei	6
Missionari	11	Dispensari farmaceutici cinesi	8
Religiose indigene	3	Battesimi di adulti	436
Catechisti	64	Battesimi di bambini figli di cristini	134
Catechiste	10	Battesimi di bambini figli di pagani	303
Residenze	11	Cresime	126
Chiese	11	Confessioni annuali	2088
Oratori	66	Confessioni di devozione	6866
Collegi	1	Comunioni annuali	1783
Scuole di religione e classici	4	Comunioni di devozione	6846
Con alunni	67	Matrimoni benedetti	14
Scuole maschili di Catechismo	56	Matrimoni misti	11
Con alunni	774	Estreme unzioni	36
Scuole femminili di Catechismo	10	Morti	44
Con alunne	321		

P. LUIGI CALZA, V. E. Vic. Ap.

rebbe per dimostrare il progresso continuo e fecondo della giovane Missione del Honan Occidentale.

È assai consolante il potere constatare anche in quest'anno un bel numero di battesimi d'adulti, malgrado i nostri limitati mezzi e le difficoltà non poche che abbiamo dovuto incontrare.

La mancanza di mezzi non ci ha permesso di intensificare (come sarebbe stato necessario), esten-

strico tante povere famiglie che vengono a noi per chiedere coll'aiuto materiale la vita dell'anima.

Sollevare queste miserie sarebbe oltre che un bene spirituale per l'anime loro, un mezzo potente per fare cadere tanti pregiudizi contro l'opera del Missionario ed imporci così alla stima del pubblico con sommo vantaggio avvenire dell'opera nostra di Fede e Civiltà.

Considerevole è il numero dei nuovi convertiti che potrebbero diventare buoni e ferventi cristiani, se si avessero maggiori mezzi per fondare stazioni, scuole per dare loro un'istruzione regolare ed uniforme.

Anche l'opera della Santa Infanzia, che forma la consolazione più bella del Missionario ha dato i suoi frutti. Delle bambine battezzate in pericolo di vita una buona parte se n'è volata al cielo dove pregheranno per la conversione dei pagani e per tutti quelli che ci hanno aiutato a procurare loro tanta felicità.

Mentre Le scrivo ferve la lotta fra i rivoluzionari cinesi e la dinastia attuale tartara. Benchè i torbidi non siano contro di noi la nostra opera ne viene anch'essa a soffrire.

Un ringraziamento speciale dobbiamo rendere alla benemerita Associazione nazionale, ai benefattori tutti che colla preghiera e col loro obolo ci sostengono nella ardua impresa della conversione di questi poveri pagani.

Termino questa mia col raccomandare ai nostri cari benefattori ed amici, la nostra opera, i nostri cristiani, neofiti, i poveri orfanelli ed orfanelle.

RingraziandoLa per tutto quello che fa per la nostra Missione, mi pregio dire,

aff.mo in C.sto

P. LUIGI CALZA

V. E. Vicario Apostolico.



Ottimi benefattori,

A due chilometri dalla città di Zu-ciò, mia principale residenza, vi è un villaggio chiamato Luciuang quasi tutto cristiano con molti battezzati. Quei buoni villici

oltre a coltivare la terra, coltivano anche il loro cuore e formano la porzione eletta del mio piccolo gregge. Uomini e donne, grandi e piccoli, sono veramente esemplari per osservanza dei loro doveri e per la cieca obbedienza al missionario. Questa piccola cristianità sarà la mia cittadella, il mio Cafarnao, sicuro di trovarvi tante consolazioni, forse invano cercate altrove. A dire il vero l'elemento femminile si lamenta un po' di me, accusandomi di partigianismo. S'è messo in testa di volere una maestra tutta per sè, dicendo che anche esso si vuole istruire pel cielo. Dicono sempre: il Padre non cura che gli uomini; per loro ha aperta una scuola; per loro ha mandato il maestro; per loro questo e quello e per noi nulla di nulla: quando dobbiamo subire l'esame o di battesimo o di confessione figuriamo male, perchè nessuno ci spiega il catechismo e così perdiamo la faccia; il Padre si lamenta di noi perchè ignoranti e noi del Padre perchè non ci manda la maestra.

Queste accuse di partigianismo mi piacciono tanto da un lato, perchè mostrano in esse un vivo desiderio di istruzione; dall'altro lato mi rattristano perchè mi trovo impossibilitato a sostenerne le spese. Dico loro che non ho persone adatte per ora, ma la vera ragione si è che mi mancano le 180 lire per il mantenimento della maestra. Il ministro di finanza alle mie petizioni, fa sempre una smorfia e scrolla il capo oramai quasi automaticamente pel lungo ripetersi. Così continuo a dare loro buone parole ed esse si inquietano credendosi burlate. Ma che fare? Ho già detto che non so fare miracoli,

nè coniare monete. Esse insistono: Che cosa farebbe il Padre se noi non fossimo cristiane? Chi alleverebbe i figli nella religione? E le nostre figlie se non arrivano ad essere battezzate, domani andranno

propongo la soluzione di questo mio problema, l'istituzione di una scuola femminile nella mia Cafarnao. Se a voi preme tanto l'educazione cristiana vostra e delle vostre figlie; sappiate vi sono altre madri ed



PECHINO - Casa Imperiale mancese.

L'ex Reggente.

L'imperatrice-Madre.

La moglie del Reggente.

L'Imperatore.

in famiglie pagane e ne creeranno delle nuove.

Non credete, cortesi lettori e gentili lettrici, che vi racconti queste cose perchè abbiate ad ingannare il tempo leggendole; le racconto per soddisfare un bisogno del cuore, per interessare voi dello sviluppo delle missioni, e ancora per fare appello alla vostra carità fiorita. Per questo ricorro a voi, buone madri, a voi lettrici pietose, a voi

altre figlie che, abiurato il paganesimo, domandano di conoscere la dottrina di quella religione che le condurrà al cielo. L'istituzione di questa scuola me la riprometto da voi, perchè è opera che deve fare onore al vostro sesso. È la prima volta che da queste pagine vi stendo la mano; ve la stendo per amore di Dio: non recatemi il dolore di doverla ritirare vuota. Sono 180 lire all'anno. Sarete isti-

tutrici, patronesse, avrete libera scelta di nomi da mettere alle catecumene, e infine avrete la partecipazione di tutto i beni spirituali proprii di tali opere di carità.

Nella campagna del nord a 8 ly dalla città vi è un altro villaggio con una ventina di battezzati che promettono molto bene: spero che diventi anche questo un centro di propaganda religiosa, la quale si diffonderà fino ai monti che al nord segnano il confine del mio distretto. Proprio in quel villaggio vi è una famiglia che fu battezzata tutta in una volta, fece la prima confessione tutta insieme e per l'Assunta anche la prima comunione tutta in un giorno. Oh! che tutta insieme vada in paradiso!

Tanto al sud che all'ovest sparse per la campagna in un raggio di 50 chilometri, vi sono altre famiglie cristiane, ma la distanza e il carattere sovversivo del luogo, tolgono la possibilità di fare una fruttuosa propaganda. Ma che cosa sono mai questi pochi battezzati fra mezzo milione di pagani? Non guardiamo troppo in là, nel cuore delle tenebre, che l'occhio si stanca e non vede più il lumicino che sta ai piedi.

Procuriamo invece accenderne altri e molti qua e là, tanto vicini che i raggi luminosi dell'uno bacino quelli dell'altro; così potremo dire d'aver fatto luce dappertutto, riserbando ai miei successori di apostolato di cambiare i piccoli lumi in altrettanti fari. Intanto ringraziando Dio che benedice al mio apostolato, lo prego anche che susciti anime generose, di buona volontà, disposte a offrire qualche soldo per la propagazione della fede, per la quale il missionario

offre la vita. Dio ci ha creati tutti missionari per gl'infedeli: chi non può venire, inandi e mandi generosamente.

P. L. ARMELLONI.

Miss. Apost.



12-1-12

Rev.mo Ill.mo Sig. Rettore

È una desolazione che proprio mette seri dubbi!! Quanta povera gente senza casa e senza un panno da coprirsi! Tutto è a soquadro! I *ladri* sono i padroni di tutto e di tutti. Nei paesi, di notte non c'è più che qualche vecchio, che non ha niente a temere. Nei borghi murati non c'è più un palmo di terra libera, tutto è occupato da piccole baracche, da tende, da legna, da mucchi di sacchi, da bestie, da attrezzi rurali e da ogni altra cosa inerente al bisogno dell'uomo. Le porte dei borghi murati non si aprono che ai conoscenti, agli estranei, nè di giorno, nè di notte sono aperte. Ogni sera, ogni giorno si sentono massacri, ladroneggi, incendi, rubamenti di persone e via dicendo. Anche di giorno queste *scorribande* vanno nei paesi e..... riscuotono argento.

Ieri sera una di queste *scorribande* entrò nel paese di *Ta-lu-lea* al nord di *Niu-Ciuang* distante circa 5 ly. Nel paese v'era una famiglia ricca e questa fu la meta dei cattivi! Entrati in casa la prima stanza a visitare fu quella del figlio maggiore di 19 anni circa! Questo al vedere quegli arnesi gridò un poco tanto da svegliare gli altri: Ma gridò a suo svantaggio!!

I cattivi gli ficcarono la spada in bocca passandola da parte a parte. Questa brutalità ad un

giovane, in breve risvegliò l'assopito spirito cinese, e... breve, il paese insorse brandendo spade, coltelli, forche, bastoni, fucili e zappe! Assaltarono i ladri, li rincorsero, ne uccisero tre, ne presero due e ne ferirono cinque.

I vecchi di 80 anni lasciarono le loro giacche sul letto, e scalzi e scamiciati armati di qualche cosa furono i caporioni della lotta! I tre uccisi furono fatti a pezzi, i due legati messi alla tortura per tutta la notte ed i feriti, legati per terra, soffrirono con rassegnazione senza muoversi, il sale che loro fu messo nelle ferite!

* *

La notte di Natale a *Ghe-ce* una famiglia di miei buoni cristiani pregava in casa, non avendo potuto venire alla Chiesa causa la neve! Ad un tratto si spalancano le porte, entrano i ladri, ammazzano il padre ed il figlio secondogenito, feriscono una sposa, inseguono il primogenito invano, e poi rubano ogni cosa.

Finito il ladronaggio, portarono i cadaveri sulla porta d'un laureato e signore del paese perchè non volle aprire le porte! Il domani il Mandarinò andò a vedere e trovando le vestigia del delitto sulla porta del laureato senza ascoltare parole, lega e porta via 4 dei suoi figli e li manda a morte entro cinque giorni!

* *

Il *Cian-Kia-u* (Lei ben conosce) è un signore che spesso mi ha fatto del bene e me ne fa continuamente solo per farsi un pò di meriti presso il Signore. In

questi giorni, ha trovato un biglietto rosso a lui indirizzato, con queste parole: *Le-se-indz-pu-le-se-scio-zen*, che vuol dire: o argento o morte.

Egli è preso da paura tremenda e non osa più uscire dal borgo. Vedremo come andrà a finire.

* *

La miseria pure si fa sentire, specialmente da coloro che prima poterono fare un pò di mercatura ed ora sono costretti a starsene in casa oziosi.

Varie madri sono venute a pregarmi di comperare i loro figlioli, almeno qualcheduno — ma la miseria è anche in casa mia e debbo chiudere e soffocare le voci del cuore. Ieri una pagana avvertì una cristiana che una bambina giaceva sotto un piccolo ponte mezza morta dal freddo! La cristiana corse da me e mi pregava di raccoglierla; trattandosi di una esposta, la raccolsi ed ora è a balia.... Le suore stanno facendole un abito provvisorio e domenica P. Dagnino la battezzerà. La divina provvidenza verrà in aiuto, io lo credo fermamente.

Se qualche buona persona volesse adottare questa bambina io sarei 3 volte felice. La battezzerei col nome di *Anna Caterina Elisa*. È un'anima di più che entra a far parte dei veri figli di N. S. Gesù Cristo. La preziosità d'un'anima la si può solo apprezzare ai piedi di Gesù Crocifisso! Oh se si pensasse un pò più a tanti infelici nostri fratelli, che qui conducono una vita così miseranda si avrebbero certo assai più mezzi per far il bene! Il Missionario sarebbe anche più co-

raggiato perchè vedrebbe le sue fatiche coronate di abbondanti frutti!

Voglia il misericordioso Iddio volgere il suo sguardo a questa povera Cina!!

Della Sig. V. Ill.ma Rev.ma

P. EUGENIO PELERZI.

Miss. Apost.



Carissimi Confratelli,

Nell'ultima mia vi scrissi della prima classe di ladri cinesi; ora, pronto a soddisfare alla mia promessa, vi descriverò la seconda, che è di quei ladri detti tsei, che per fare tranquillamente il loro mestiere di rapina, senza essere scoperti al pubblico e denunziati al mandarino civile, pagano annualmente una tassa ad un loro capo detto Puy-tò (capo ladro) risiedente in Tribunale.

In ogni mandarinato (Tribunale) cinese, vi risiedono otto *lao-tsung* capi dei satelliti del mandarino, detti *Pèn-tsè*, equivalgono ai nostri sgherri; ogni *lao-tsung* comanda a più di cinquanta satelliti interni, ed a più di cento esterni; ed il loro ufficio è essere agli ordini del loro capo per indagare circa gli affari del tribunale, e catturare i delinquenti, ecc. Di salario non ne hanno; solo agl'interni vien curato il vitto dal mandarino, ed il loro salario è ciò che con la violenza estorcono dai prigionieri, di cui essi ne sono i custodi, e ciò che prendono al povero popolo all'insaputa del mandarino.

Gli esterni non hanno nè vitto nè salario; essi si arrangiano sul povero popolo, con la violenza, e contro ogni diritto e giustizia. I mandarini, a cui queste ingiustizie sono ben note tacciono; solo basto-

nano, benchè inutilmente, satelliti quando vengono accusati in particolare. Essi stessi (gli sgherri) lo dicono che non possono non angariare, perchè ciò che loro aspetta non è sufficiente al proprio mantenimento e delle loro famiglie.

I ladri che ora voglio descrivervi si estendono tra le file dei satelliti del Mandarino, e tra il popolo della città e della campagna; ed il loro capo è appunto uno degli otto capo-satelliti risiedente nel Tribunale Civile; ed è riconosciuto dal mandarino civile e dal popolo, come tale: capo dei ladri. Qualunque accusa di ladrocinio (quando non si sa chi furono i ladri) viene presentata direttamente al capo dei ladri, che la sbriga, giustamente od ingiustamente, poco gli importa. Le accuse di furti di poco importanza o di lievi danni, vengono direttamente presentate al capo dei ladri, ed egli se ne cura o no secondo che gli accusatori sono gente potente o debole ed hanno protezione o meno da persona potens in opere et sermone.

Se l'affare è di non lieve importanza, oppure gli vengono ripetute istanze e querele e protezioni, il capo ladro prende in considerazione la cosa. Egli stesso si porta (oppure manda i suoi aiutanti) sul luogo del furto, visita e scruta il modo in cui venne fatto il furto, e da certi segni dati, solo noti a lui ed ai suoi ladri, conosce se i colpevoli furono i suoi discepoli od altri.

Fatta la visita, promette di curarsene, e poi se ne va; ma in realtà non se ne occupa come tutti i cinesi che operano sempre al contrario di ciò che dicono.

Ad altre ripetute istanze dei derubati, il capo ladro ripromette per tema che l'accusa venga rimessa al Mandarin, ed egli ne sia bastonato. Subito manda e rimanda i satelliti a fare indagini fino a che non abbiamo trovato le cose rubate od il colpevole.

I satelliti, tutti amici e conoscenti di questi ladri, poichè essi pure sono tali, sono tutti d'accordo, e facilmente rinvencono i colpevoli. Questi scoperti dai satelliti, restituiscono gli oggetti rubati se ancora li posseggono, oppure il valore equivalente; ed essi rimangono ignoti al pubblico od impuniti.

I derubati sapendo che può anche essere difficile rinvenire le loro robe, e che rinvenute non possono essere restituite che in parte, essi nelle loro querele accusano sempre più di ciò che furono svaligiati.

Il capo dei ladri a cui son ben note queste malizie, trovato che abbia integralmente od in parte il bottino, prima di farne la restituzione cerca di venire ad un accordo coi derubati. E qui per mezzo di alcuni *shuo-huo-zen* — mediatori di pace — mettono un accordo tra le due parti contendenti, ed in tal modo, senza ulteriori questioni, i derubati, se non in tutto, almeno in parte vengono rifatti dei loro danni, senza sapere chi furono i ladri.

Il più delle volte, per non dire quasi sempre, il capo dei ladri per poter rinvenire le robe accusate, si trova davanti a gravi difficoltà:

1. I ladri non sono sempre i suoi discepoli, ed egli non li conosce.

2. I suoi discepoli possono anche far perdere quanto prima il loro bottino, per non restituirlo poi in caso di ricerche.

3. I derubati per far danaro, accusano d'essere stati svaligiati di robe che non ebbero mai.

4. Alle volte i ladri sono gli stessi accusatori, che vendono o nascondono le loro robe, mettono in soquadro la casa, e poi fanno querela d'essere stati derubati.

5. I satelliti nelle loro ricerche trovati i colpevoli, da questi prendono sapeche e poi ritornano dicendo di non aver trovato nulla, e questo per una seconda ed anche terza volta.

Il capo dei ladri trovandosi davanti a queste ed altre difficoltà che possa immaginare l'astuzia cinese, egli per prima cosa cerca il modo di non curar l'affare perchè impossibile; e va per le lunghe il più che può. Ma se i derubati insistono fortemente, egli per timore che ne sia fatta querela al mandarino, e poi esserne bastonato per una colpa che non ha, egli stesso per mezzo di *shuo-huo-zen*, mediatori, cerca di venire ad un accordo coi derubati e, secondo l'accordo, se non tutto almeno in parte rifà i danni dei derubati col suo denaro privato. Egli però non vuol rimetterci pagando ingiustamente un debito ch egli non aveva; e pensa a rifarsi. In che modo? In un modo non troppo gentile e compatibile: Bastona i suoi satelliti e li costringe a fare altre indagini più diligenti; questi se veramente non trovano nulla, per timore d'essere bastonati ancora una terza volta fino a che non abbiano rifatto il debito al loro capo,

angariano il popolo per altre vie, ed in tal modo acquistano sapete che non solo per rifare i danni al loro capo, ma anche per essi stessi; e quella è la loro mercede.

Pei furti di grave importanza e di danni non lievi, per miglior risultato, le istanze sono presentate direttamente al mandarino civile; e questo la rimette al capo dei ladri perchè se la sbrighi. Il capo dei ladri procede nell'affare ne più ne meno come sopra scrissi. Se volontariamente o no, non riesce ad una conclusione, egli tace ed il mandarino pure. Ad una seconda o terza istanza dei derubati, il mandarino si rivolge ancora al capo dei ladri; ed il risultato essendo uguale, allora il mandarino per timore che l'accusa sia rimessa al tribunale più alto, e lui pagare una multa oppure perdere il suo ufficio, procede nell'affare nello stesso modo del capo dei ladri.

Però anche il mandarino non vuol rimetterci e pensa a rifarsi, s'in-

tende in un modo assai illecito ed ingiusto.

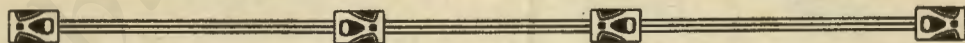
Egli si vendica sul capo dei ladri; questo per non essere bastonato e poi punito ancora rifà subito col suo danaro i danni del mandarino; e poi si vendica sui suoi satelliti. Questi pure sempre pel timore del bastone, si rivendicano sul popolo e lo anguriano per motivi diversi, e dove non riescono usano la violenza, pure di far soldi e scaricarsi dei debiti ingiusti col loro capo; il di più che rimane è loro, e se lo dividono con gli altri satelliti. In tal modo senza sapere chi furono i ladri colpevoli, i derubati se non integralmente, vengono però rifatti in parte dei loro danni; i colpevoli, se anche scoperti, rimangono impuniti; e chi ci rimette è sempre il povero popolo.

Quale sia poi la giustizia nei tribunali cinesi, a Voi la risposta.

V. Aff.mo in X.to

P. DISMA GUARESCHI

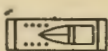
Miss. Ap.



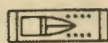
“ I racconti tanto drammatici degli sforzi e dei sacrifici spesso eroici compiuti dai missionari, i lunghi ed avventurosi viaggi, la vita tanto stentata, le pene, le sollecitudini per le anime, la gioia che sempre li accompagna, la loro morte stessa, non di rado cruenta, muovono, inteneriscono, ispirano per loro natura desideri di emulazione in chi li legge „

P. PAOLO MANNA

Miss. Apost.



VARIETÀ CINESI



LA MUSICA.



A musica, come presso tutti i popoli primitivi, così anche presso i Cinesi fin dalla più remota antichità occupò un posto importante in tutte le cerimonie sia civili, militari, che religiose.

La ricchissima letteratura Cinese non manca di opere anche sulla musica. Il *Ly-Ki* (Memoriale dei Riti), che fu redatto qualche secolo avanti Cristo ha un lungo capitolo intitolato *Yuo-Ki*, proba-

cultivare la virtù „. Lo scopo era altamente morale e quanto trovassi scritto a questo riguardo è qualche cosa di edificante.

Mi piace riferire alcuni brani che tolgo dal *Yuo-Ki* a caso:

“ Quando la musica è in fiore le



Fig. 1. — Campana sospesa.

bilmente sunto di un altro libro preesistente.

L'altissimo conto in cui era tenuta la musica faceva sì, che nessun ufficiale pubblico doveva ignorarla e nel *Ciò-ly* (Costituzione della Dinastia Dei Ciò) era prescritto che uno speciale maestro fosse incaricato ad insegnare la musica al principe imperiale.

Secondo il Memoriale dei Riti al capitolo citato è detto che “ gli antichi sovrani facevano eseguire i loro canti e le loro sinfonie per



Fig. 2. — King. Pietra sonora.

aspirazioni del popolo sono buone. Un uomo veramente grande mette in onore le cerimonie e la musica. L'uomo deve avere per compagni le cerimonie e la musica. Quando si studia la musica per regolare il proprio cuore, il cuore diviene naturalmente calmo, retto, amante, sincero. La musica agisce sull'interno dell'uomo, le cerimonie, sull'esterno.

La musica riempie il cuore di sentimenti generosi, e ne tempera le passioni: in questo sta la bellezza della musica. Se la musica ecci-



Fig. 3. — Pe-siao.

tasse i sentimenti, senza moderare le passioni sarebbe licenziosa. Il principio della musica è la gioia.

La base della musica sono i sentimenti eccitati dalle cose esterne. Quando il cuore è addolorato il suono è debole e si estingue subito; quando il cuore è contento il suono è ampio e prolungato. Quando la gioia è improvvisa il suono è a scatti e si spande lon-

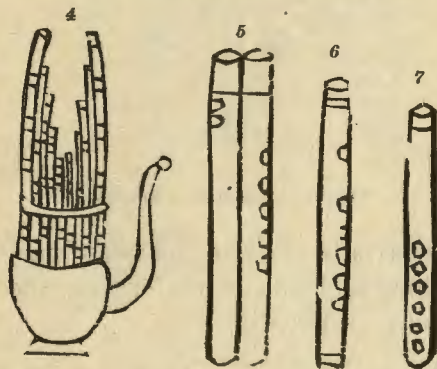


Fig. 4. — Organetto a bocca.
Fig. 5. — Doppio flauto.
Fig. 6. — Flauto trasversale.
Fig. 7. — Yuo.

tano. La collera dà un tono acerbo, il rispetto e la deferenza un tono franco e distinto; l'amore un suono dolce e delicato. La musica è il fiore della virtù; la poesia esprime i pensieri ed i sentimenti, il canto

dà la cadenza e le variazioni della voce e la mimica mette il corpo in movimento „.



Fig. 8. — Hsuan.

Da queste ultime parole risulta chiaro che fin dai tempi più antichi, la poesia, la

musica e l'azione o la danza erano riunite insieme.

Le Odi, che risalgono tutte ad almeno più di XII secoli av. Cristo, quantunque siano state raccolte nell'antologia cinese dal titolo *Sce-King* (libro delle odi) solo 6 secoli av. Cristo, erano cantate con ac-

compagnamento di strumenti musicali e evoluzioni, regolate da leggi determinate.

Avevano luogo dei concerti, ed a

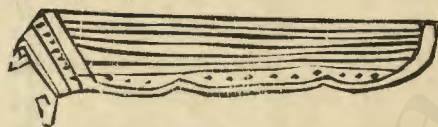


Fig. 9. — Liuto.

questo proposito il *Ly-Ki*, dice: "Le campane, i tamburi, i flauti a uno e a due tubi ecc. sono strumenti impiegati nella musica. L'inclinazione del corpo o della testa, la disposizione dei musici e degli attori, la lentezza e la rapidità dei movimenti formano come il decoro dei concerti di musica „.



Fig. 10. — Il grande tamburo su affusto.

I capi musica, come è detto nel libro delle *Odi* erano ciechi.

La musica era usata nelle ceri-



Fig. 11. — Piccolo tamburo sospeso.

monie ufficiali, nelle feste e più tardi fu ammessa anche nei sacrifici imperiali, com'era già stata

ammessa nei sacrifici del popolo. Era però interdetta nei tempi di lutto, durante le astinenze e nell'anniversario della morte dei genitori.

Donando un pezzo di musica l'imperatore si rallegrava coi feudatari dei successi ottenuti o del benessere del popolo. Quando gli imperatori salivano sul trono, fin dai tempi di Huang-Ti, componevano l'inno del proprio regno.

Nelle visite che essi facevano in tutte le parti del regno, quando convocavano i principi alle grandi



Fig. 12. — Tamburo a mano.

diete che si facevano ai piedi delle quattro montagne sacre, l'imperatore controllava anche lo stato della musica, perchè a lui solo era riservato introdurre innovazioni.

Ma cosa umana non può a lungo durare e nonostante che nella Costituzione dei Ciò (1100 av. C.) fosse punito colla morte ogni cambiamento negli strumenti, la composizione ed esecuzione di canti indecenti, tuttavia anche la musica si guastò e nella vita di Confucio è detto che il filosofo partì dalla corte del Re di Lu, perchè questi preferiva sentire 80 ragazze cantanti e danzanti, anzichè le sue soporifiche esortazioni.

Gli Strumenti Musicali

Huang-Ti (2697-2598 av. C.) creò la gamma e fuse dodici campane per fissare e conservare le 12 note

fondamentali. Altri e non pochi strumenti erano usati nei canti pubblici. Regole speciali eran date per la loro costruzione.

Quantunque gli antichi cinesi conoscessero le 12 note dell'ottava



Fig. 13. — Tamburo a manico.

tuttavia le usavano con molto parsimonia, dando la preferenza alle cinque seguenti:

<i>Kung</i>	corrispondente a	do
<i>Shang</i>	"	re
<i>Kiuo</i>	"	mi
<i>Ce</i>	"	sol
<i>Yu</i>	"	la

Cioè colla differenza di due semitoni tra la 1.^a e la 2.^a, tra la 2.^a e la 3.^a e la 4.^a e la 5.^a e di 3 semitoni tra la 3.^a e la 4.^a.

Gli strumenti principali erano:

1. *Puo-ciung*, campana sospesa: non ha battaglio e si suona con un martellino. Dava il tono al

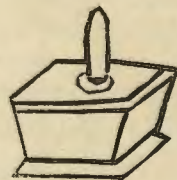


Fig. 14. — Scatola sonora.

principio. — 2. *K'ing*, pezzo di pietra sospesa. — 3. *Pé-siao*, la zampogna con tubi di bambù. — 4. *Sheng*, organetto a bocca con tubi a linguetta, riuniti in una scatola portante il bocchino. — 5. *Kuan*

doppio flauto. — 6. *Ti*, flauto trasversale. — 7. *Yuo*, un tubo con sei buchi, si suona da un capo. — 8. *Hsiuan*, di terra cotta con cinque buchi. — 9. *K'in*, liuto con cinque o sette corde di seta: ogni corda dà 14 note accorciandone la lunghezza col dito ai punti indicati



Fig. 15. — Yu.

sullo strumento stesso. Questo è uno strumento antichissimo ed è delicatissimo. — 10. Il grande tamburo su affusto. — 11. Piccolo tamburo sospeso. — 12. Tamburino a mano che si batte tenendolo sulle ginocchia. — 13. Tamburo a manico con due palle attaccate a funicelle: scuotendo col manico le palle vanno a colpire la pelle tesa. — 14. *C'iu*, scatola sonora, con un manico mobile, serviva ad indicare il principio d'una strofa. — 15. il *Yu*, a forma di tigre coricata. Per suonarlo si faceva scorrere una bacchetta sulla schiena dentellata, ed indicava la fine del pezzo.

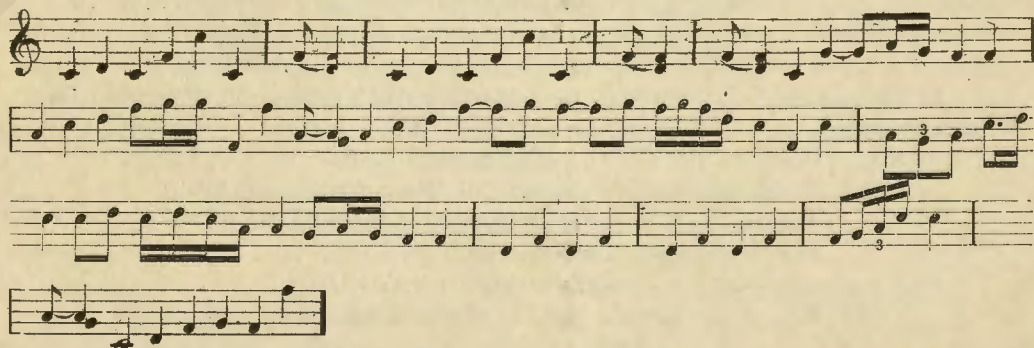
Nel secolo XIV i Mongoli portarono una nuova gamma che fu generalmente adottata e corrisponde alla nostra scala maggiore. Eccola coi caratteri cinesi, pronuncia e corrispondente nostro europeo :

合	<i>hó</i>	corrispondente a	do
四	<i>sè</i>	"	re
乙	<i>y</i>	"	mi
上	<i>sháng</i>	"	fa
尺	<i>c'è</i>	"	sol
工	<i>kung</i>	"	la
凡	<i>fán</i>	"	si
六	<i>liù</i>	"	do
五	<i>ù</i>	"	re

In ogni pezzo di musica sono scritte le note come si pronunciano, ma senza indicazione di tempo e di pausa: in fine di ogni frase si suole mettere un punto.

Distinguonsi vari generi di Musica: la religiosa, severa e calma che accompagnava i sacrifici e le preghiere al cielo e più tardi i profumi a Confucio. La musica da camera ebbe sempre i suoi cultori ed anche al presente non sono pochi i letterati che ai nostri pianoforti ed harmoniums preferiscono il liuto nazionale.

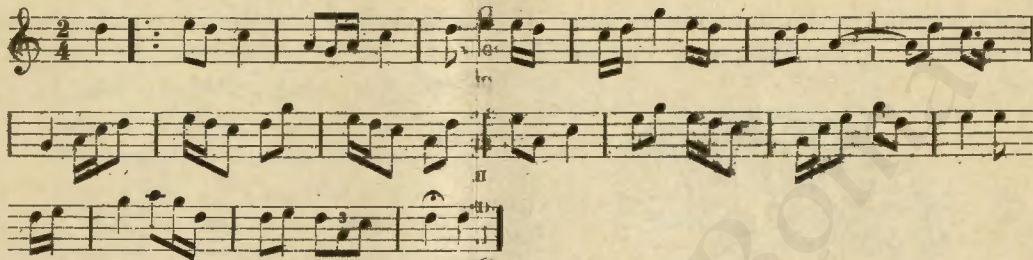
Ecco un pezzo di tale musica:



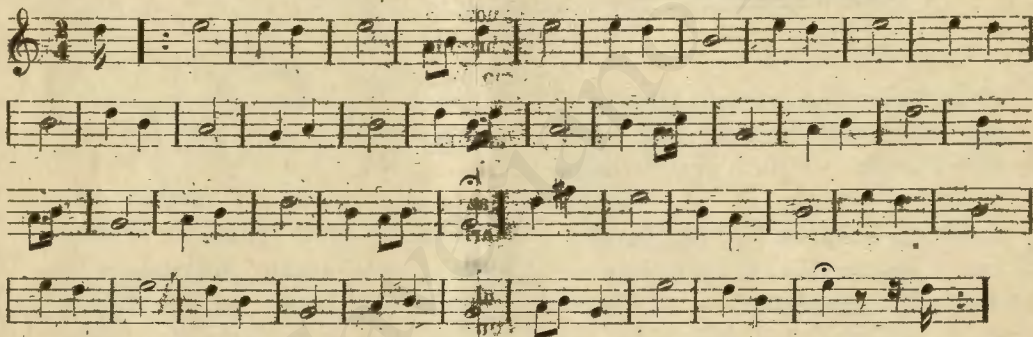
Il popolo ha pure la sua *musica popolare*: rumorosa, incomposta, coperta sotto il rombo dei tamburi e dei piatti sonori. Se ne

serve in ogni circostanza: nei festini, nelle cerimonie religiose, nelle nozze, nei funerali, nei teatri ecc.

MARCIA NUZIALE



MARCIA FUNEBRE



□ Ormisda Pellegrini - Direttore responsabile □
□ ZEBBINI & FRESCHING - Parma - 1911 □



SPIGHE PIENE



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto l'importo dell'abbonamento.

PARMA — Mons. Pietro Del Soldato l. 100 - Sig. Magnani Ermenegilda l. 2 - Rev.mo D. Giuseppe Guerra l. 2 - Rev.mo can.co Tonelli l. 5 - Sig. Tommasini Sbruzzi l. 3 - Sig. Rosa Vincenza Negri l. 3 - Rev.mo Emilio M. Pallavicino l. 3 - Rev.mo D. Aldo Musini l. 3 - N. N. pel catechista cinese l. 180 - N. N. l. 3 - Rev.mo D. Enrico Deblaw l. 2 - Sig. Zarotti Irma l. 23,60 - Rev.mo D. E. can.co Salvini l. 5 - Rev.mo dott. D. Giovanni Del Monte l. 3 - Sig. Bellicchi Ildebrando l. 1 - Rev.mo can.co D. E. Salvini l. 3 - Sig.re Sorelle Pedretti l. 4 - Contessa Elisa Trivelli Benassi l. 1.

PARMA - (Diolo) — Rev.mo Conti D. Bonfiglio l. 20.

- » (Castelnuovo Gol.) — Rev.mo D. Domenico Passani l. 6.
- » (Solignano) — Rev.mo D. Laurenti Norberto l. 3.
- » (San Secondo) — Sig. Ballarini Teresa l. 3.
- » id. — Sig. Pecchioni Erminio l. 1,40.
- » (Berceto) — Rev.mo prof. D. Ettore Ferrarini l. 1.

- PARMA** - (Sasso) — Rev.mo Bertacchini D. Italo l. 3.
 » (Berceto) — Sig. Guglielmina Agnelli l. 5.
 » id. — » Spallazzi Maria l. 5,60.
 » (Fontanellato) — Rev.mo P. Vic. dei Domenic. l. 3.
 » (Canetolo) — Ottimi Parrocchiani l. 1.
 » (Diolo) — Rev.mo Conti D. Bonfiglio l. 3.
 » (Basilicogioiano) — Rev.mo Parr. e Parrocchiani l. 25.
 » (Noceto) — Sig. Pietro Epidonio l. 1,50.
 » (Corniglio) — Parrocchiani l. 1,50.
 » (Miano di Corniglio) — Parrocchiani l. 4,50.
REGGIO EMILIA - (Ciano) — Rev.mo Carpi D. Giac. l. 7.
CREMONA — Spett. Famiglia Strafurini l. 3 - Rev.mo D. Giuseppe Buongio-
 vanni l. 17 - Rev.mo Sig. Quinto Bellini l. 2.
CREMONA - (Vajano Cremasco) — Ribolla Teresa l. 3.
 » (Crema) — Sig. Luechini Carolina l. 3.
 » id. — » Marignoni Gaetano l. 1.
 » id. — » Consubrini Rosa l. 1.
 » (Castelleone) — Rev.mo Dordoni D. Virginio l. 3.
MANTOVA — Rev.mo D. Corbari l. 1.
MILANO — Sig. Janny Coulliax Bonanno l. 2.
 » (Lodi) — Baroni avv. Giovanni l. 1.
 » id. — Sig. Clarina Mazza l. 1.
 » id. — » Baroni Maria l. 1.
 » id. — » id. Linda l. 1.
 » id. — » id. Luigi l. 1.
 » id. — » id. Giuseppe l. 1.
 » id. — » id. Giovannina l. 1.
 » id. — » id. Teresina l. 1.
 » id. — » id. Carolina l. 1.
 » id. — » id. Francesco l. 1.
 » id. — » id. Pietro l. 1.
 » id. — » id. Annetta l. 1.
 » id. — » id. Angelina l. 1.
 » id. — » id. Lucia l. 1.
 » id. — » id. Gaetanina l. 1.
 » (Bertonico) — Sig. Malusardi Luisa l. 5.
 » (Lodi) — Sig. Gelleri Giovanna l. 1.
 » (S. Colombano al Lambro) — Rev.mo Cozzamali l. 3.
 » (S. Stefano al Corno) — Sig. Farruffini M. l. 3.
SONDRIO - (Chiavenna) — Sig. Geromini Virg. l. 20.
PADOVA - (Borgoricco) — Sig. Maria Bressani l. 6.
VICENZA — Sig. Margherita Coronaro l. 5,75.
VENEZIA — Sig. Canevazzi Eugenio l. 20.
BELLÙNO — Ill.mo can. Lucio Ottavio Boni l. 8.
TORINO — Sig. Angiolina Zanone l. 3.
 » (Almese) — Rev.mo Bruno Mons. Brunora l. 8.
 » (Pinerolo) — Sig. Maria Berta diret.ce l. 10.
 » (Ivrea) — Sig. dott. Adolfo Contini l. 3.
 » (Chieri) — Sig. Fasano Maria e Aicardi Placidia l. 1.
NOVARA — Sig. Sambiagio Rosa l. 3.
VALENZO — Rev.mo Brambilla mons. Luigi l. 2.

GENOVA. — Rev.mo Lagosino D. Luigi l. 3 - Sig. Ida Cordara l. 3.
 » (Torrazzo) — Rev.mo Medica D. Eugenio l. 1.
 » id. — Sig. Rosa Vardari l. 0,40.
 » (S. Bernardo) — Rev.mo Antola D. Michele l. 0,50.
 » (Sestri Ponente) — Donna Costanza Scaliti l. 3.
 BRESCIA - (Gedi) — Sig. Virini Faustino l. 5.
 RAVENNA — Rev.mo D. Angelo Polli l. 3 - Rev.mo D. Michele Veroli l. 1.
 FIRENZE — Sig. Teresa Berti Speroni l. 1,50 - Suor M. B. Pataccini l. 8.
 AVELLINO — Sig. Luigi Creritelli l. 1,50.
 NAPOLI — Sig. Chiomanti Luigia l. 3,80.
 PIACENZA - (Monticelli D'Ongina) — Sig. Armelloni M. l. 3.
 CATANZARO - (Mileto) — Sig. Antonietta Pucci l. 6.

Oggetti per le Missioni.

REGGIO EMILIA - (Arola) — Rev.mo D. Virginio Caliceti al P. Uccelli le Vite dei SS. Filippo, Damiano, Alfonso del Card. Capeceatratro.

PARMA — Sig. Emilia Moruzzi: 6 bottiglie di vino.

» - (S. Secondo) — Spett. Famiglia Dagnino un'anitra.

PARMA — RR. Suore Capuccine: abitini e quadretti sacri per Sua Ecc. mons. Calza.

FIRENZE — Suor M. B. Pataccini: una pianeta con borsa, copri-calice, stola, manipolo, corporali 2, palline 2, purificatori 2, pezzoline 2, amitti 1, veli per la SS. Comunione 30, abiti per bimbe dai due ai quattordici anni 15, berrettine 15, camicio-line 15, scampoli di stoffa per vestiti 5, panno da letto di lana 1, vari oggetti di cancelleria, paia di calze 7, corone dozzine 7, cinque dozzine d'abitini della Vergine di Pompei, cinque dozzine d'abitini del Cuor di Gesù, 300 medaglie, 250 immagini sacre, Canon Missae pontificalis 1, sapone, cioccolatini e confetti.

PARMA — Ill.mo can. A. Bertogalli l. 3. - (Colorno) — Rev. can. don Gaetano Ziglioli l. 20. - (S. Secondo) — Sig. Don Icilio n. 6 corporali al P. Dagnino.

BARI - (Grumo Apula) — Sig. Gaetanella Lovino l. 3.

BOLOGNA — Sig. Costa Maria c. 50.

MODENA - (Sassuolo) — Rev.mo Cuoghi don Guglielmo l. 2.

NOVARA - (Biella) — N. N. l. 1 - sig. Calcagno l. 2 - sig. Brichetti l. 2 - sig. Della Cella l. 1 - sig. Giorgio Cappa Bava l. 5 - sig. Paleari l. 2 - sig. Chiara Ceriana Toso l. 5 - sig. Conino l. 2 - A. R. l. 1 - sig. Racola l. 3 - Famiglia Chiarella l. 2 - sig. Garibaldi l. 1 - sig. Moda l. 5 - sig. Ida Rosetti l. 1 - cont.ssa Calvi Giusti l. 1 - Famiglia Sciaccaluga l. 1 - Carolina, Valdemira, Lidia Vineis c. 30 - sig. E. Testa c. 50 - sig. Ada, Margherita Garibaldi c. 20 - sig. Jacques e Augusto Naggiar c. 20 - Maria Rosa Rossetti c. 10 - sig. Conte Cavazza c. 40 - Giustina, Anna Sciaccaluga c. 20 - sig. Irma Mazzucchetti Carpaneto c. 50 - Teresa Canavaghi c. 10 - cav. Giuseppe Carpaneto l. 1 - Celina Naggiar c. 10 - sig. Emilia Carpaneto l. 1 - Ernestina Perrier c. 10 - sig. Giorgina e Maria Ottone c. 10 - Mary Testa Carpaneto c. 50 - N. N. c. 15 - Donna Giuseppina Linni l. 2 - sig. Silvio Rivetti Mazzucchetti l. 1 - Maria Radaelli l. 1 - sig. C. Petiva c. 10 - Paolo Bignami l. 5 - sig. C. Negri c. 10 - sig. Porta l. 1,05 - sig. Antonio ed Anna Mazzucchetti c. 20 - sig. Sperina l. 1 - C. G. M. T. Magnani c. 40 - sig. Longone l. 1 - sig. Capchi Felix l. 10 - sig. Eugenia Mazzucchetti l. 2 - R., Maria Clotilde, Emilia, Giacomina Mazzucchetti l. 1,50 - Ermanno, Vittorio, Giorgio, Quinto, Alfredo Rivetti c. 50.

TIROLO AUSTRIACO — Sig. Agnese Sicher l. 10,47.

REGGIO EMILIA — Rev.mo can. Carlo Giannosi l. 3.

MILANO - (Novate) — Sig. Bianchi Matilde l. 5.

COMO - (Gavirate) — Sig. Molinari Ernesta l. 10.

**Commercianti !
Negozianti !**

===== provvedetevi del =====

Registratore
 di Cassa
“NATIONAL”

**Rappresentante per Mantova - Verona
Piacenza e PARMA**

Sig. Alfredo Alessandri

PARMA

Via Farini, N. 112

Società Coop. per Azioni

FRA

VETTURALI DI PARMA

Impresa Trasporti Funebri

Servizii Automobili

**Grandioso assortimento
in Casse Mortuarie di Legno e Zinco**

CORONE in FIORI FRESCHI e SECCHI

Prezzi limitatissimi

Ufficio: PIAZZA FONTANA, 9

Magazzino: VIA MASSIMO D' AZEGLIO, 124

Telefoni 3-06 - 3-33

Per Telegrammi: COOP. VETTURALI - PARMA

DITTA FIACCADORI

Inviare Commissioni e Vaglia alla Ditta FIACCADORI - PARMA

CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D'ITALIA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVI ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVI ESERCIZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 31 Dicembre 1911

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 190,00

ATTIVO.

Cassa	Numerario	L.	229.676 54	
	Effetti in scadenza	"	493.904 87	723.581 41
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	6.117.516 54	
	dell'Agen. di B. S. D.	"	1.263.758 08	7.384.274 57
Anticipazioni su pegno di titoli				L. 31.508 68
Immobili				L. 370.000 —
VALORI dell'Intit.	Tit. garant. dallo Stato	"	535.276 08	
	Cartelle fondiarie	"	573.760 78	
	Az. e obl. di Società	"	154.915 72	1.263.952 56
Conti correnti garantiti				
	Privati della Sede	"	4.399.507 30	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino	"	268.840 46	
	Casse Rurali	"	320.396 68	4.978.734 44
Corrispondenti				L. 134.921 37
Partite varie	Eff. scad. in corso risc.	L.	68.958 —	
	Val. d'invest. Casse di previd. degl'impieg.	"	5.875 97	
	Spese rimborsabili	"	4.485 97	
	Debitori diversi	"	431 —	
	Risconto buoni fruttif.	"	21.718 31	101.469 15
Mobilito				L. 901 —
Effetti ricevuti per l'incasso				" 20.374 05
Totale delle ATTIVITÀ				L. 15.031.117 63
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operaz.	L.	7.561.854 92	
	a cauzione di servizio	"	70.000 —	
	liberi a custodia	"	413.440 —	8.065.294 92
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				L. 923.220 71
TOTALE GENERALE L.				24.018.633 67

S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupon d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della circolazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato nel 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/0 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

Patrimonio sociale.

Capitale Sociale interamente versato L.				410.500 —
RISERVA	Ordinaria	L.	369.450 —	
	Extraord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.	"	120.972 19	490.422 19
	Totale del Patrimonio Sociale L.			900.922 19
PASSIVITÀ.				
Corrispondenti				L. 259.159 42
Conti correnti passivi con Banche				—
Depositi fiduciari				
LIBERI	a risparmio			
	Cap. e	6.874.235 51		
	idem Age	1.686.662 66		
	Cap. e in conto Sede	407.837 70	8.968.735 87	
VINCOLATI	a risparmio			
	Cap. e	2.030.354 75		
	idem Agenzia	628.955 23		
	Buoni Fruttiferi	1.957.596 47	4.698.966 45	13.605.672 82
PARTITE varie	Fondo assist. e sorv. alle Casse rurali	L.	134 69	
	Fondo Opera sociale cattolica erigenda	"	12.818 05	
	Fondo prev. impieg.	"	24.612 33	
	Dividendi in corso, ed arretrati	"	4.913 91	
	Creditori diversi	"	18.956 37	61.435 85
Rimanenza Utile dell'Esercizio precedente da liquidare ed assegnare				L. —
Risconto Portafoglio a favore 1912				" 85.272 14
Totale delle Passività e del Patrim. Soc.				L. 14.912.491 42
Depositi di valori	a garanz. di sovv. ed altre oper.	L.	7.561.854 92	
	a cauzione di servizio	"	70.000 —	
	liberi a custodia	"	413.440 —	8.065.294 92
Rendite e profitti	Riscontro del portafoglio a favore del 1911	L.	—	
	Rend. del corr. esero. da liquid. in fine dell'annua gestione	"	1.040.846 92	1.040.846 92
	TOTALE GENERALE L.			

S'incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della circolazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/0 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

Il Consigliere di turno
NAPOLIONE PADOVANI

Il Ragioniere Capo
Rag. DANTE RIZZARDI

Il PRESIDENTE
GIUSEPPE TERZI

Il Direttore
Cav. Dott. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno
Dott. ANTONIO CAMPANINI, Priore

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero al 3 1/4 0/0
" " vincolato 3 1/2 0/0
" " in conto corrente 3 0/0
Emette Buoni fruttiferi nominativi e al portatore non inferiori a L. 500,— per sei mesi 3 1/2 0/0
per un anno 3 3/4 0/0

Accorda prestiti e sconti al 6 0/0
Apri conti correnti con chèques garantiti da cambiali 6 0/0
da ipoteche 6 0/0
Concede sovvenzioni con pegno di titoli 5 3/4 0/0
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali 5 0/0